

Ustica Di nuovo perquisito il Gr1

ROMA. Gli agenti dell'Ucigos hanno nuovamente perquisito il Gr1 ma questa volta nulla è stato sequestrato...



«Liberate Farouk» scongiura il Papa

ROMA. Un appello per la liberazione del piccolo Farouk Kassam è stato fatto ieri dal Papa...

Il piccolo Farouk è già lontano La polizia indaga nel Supramonte Il magistrato firma l'ordinanza per evitare il pagamento del riscatto

Oggi il blocco dei beni per la famiglia Kassam

Sequestro Kassam, giorno quinto. Gli inquirenti lavorano su un doppio fronte: risalire alla prigione del piccolo Farouk...

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Non è ancora un caso internazionale, ma potrebbe diventarlo presto. Alla famiglia Kassam non piace affatto il provvedimento di blocco dei beni...

zione patrimoniale e «parentale» dei Kassam. Già oggi, comunque, il blocco dovrebbe essere formalizzato e diventare operativo...



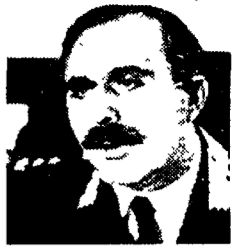
Posto di blocco su una strada della Costa Smeralda dopo il rapimento del piccolo Farouk, a sinistra Giovanni Paolo II

Gli investigatori rifiutano persino di fornire una ricostruzione ufficiale e definitiva della sera del rapimento. Anche perché...

«veto» ufficiale per eventuali dichiarazioni o interviste da parte di alcuni investigatori «esperti» di banditismo.

Barbagia. Nessun dubbio anche sulla composizione del commando: erano tre banditi (più forse un quarto già pronto al volante dell'auto)...

Informazione di garanzia per il colonnello Pappalardo



Sarà ricevuto sabato prossimo, 25 gennaio, dal sostituto Giovanni Barone della procura militare di Roma, che gli ha inviato un'informazione di garanzia...

«Rapisce» i figli all'ex moglie «Non li vedi da otto mesi»

Antonio Capponi, il maggiore dell'esercito che a Perugia rivendica il «diritto» di vedere i suoi figli di 8 e 9 anni...

Maxirissa ad Ancona: aggrediti i vigili urbani

Una rissa gigante, scoppiata per futili motivi nella tarda serata di sabato nel centro di Ancona...

Vicenza: venduto un orologio per 750 milioni

Un orologio da tasca «Piquet-Meylan» a forma di torce in oro, smalto, perle e turchese del 1815 è stato comprato per 750 milioni di lire...

Vino adulterato: arrestato un quinto uomo

Una quinta persona, Domenico Golin, 66 anni, di Gambellara (Vicenza), è stata arrestata dai nas di Padova nell'ambito delle indagini sulla produzione di vino adulterato...

Un incendio (forse doloso) distrugge una fabbrica a Torino

Un'impresa di Torino, la «Giulipress» (specializzata nello stampaggio di materie plastiche e fanali per auto) è stata quasi completamente distrutta da un incendio...

Agrigento Agguato a due coniugi settantenni

AGRIGENTO. Un'altra vittima della faida di Palma di Monteciaro. Onofrio Croce, un pregiudicato di 71 anni, è stato ucciso ieri mattina a colpi di pistola in un agguato nel quale è rimasta gravemente ferita ad un polmone la moglie, Paola Allegro, di 72 anni...

Era arrivato dal Brasile due anni fa. Lo hanno ucciso di notte a Rimini dopo averlo sevizato

Interrogato, sgozzato: morte di un «viado»

Gli hanno legato mani e piedi, gli hanno spaccato la faccia contro una cancellata. Poi un colpo di coltello gli ha squarciato la gola. Così è stato ammazzato - nella notte riminese - un «viado» arrivato due anni fa dal Brasile...

NOSTRO SERVIZIO

RIMINI. Lo hanno trovato ieri mattina, prima che si chiarisse. La solita telefonata anonima («C'è una persona fenta in via Postale»), la corsa di una pattuglia della polizia di Stato. Un «viado» ammazzato è stato trovato in una stradina piena di ghiaccia, in un centro commerciale, il Centergross di Rimini...

l'uomo, ma preferiscono, per ora, non renderne noto il nome. Si sa che aveva quasi trent'anni, e che era arrivato dal Brasile circa due anni fa. Una storia pesante, la sua. L'uomo trovato sgozzato era dedito all'eroina e buona parte dei suoi guadagni come «prostituta» finivano nelle tasche degli spacciatori.

Forse il brasiliano, oltre che consumare, spacciava anche qualche dose - anche se non sono noti «precedenti» - e si è messo in conflitto con i grossi spacciatori. Il mercato di Rimini, ormai da anni, è nelle mani di bande di tunisini.

anche nel colmo della stagione turistica «occupano» il lungomare. Contro i viados la polemica è stata meno accesa, perché questi hanno scelto soprattutto zone periferiche. C'è però un'altra faccia della medaglia: prostitute e viados portano soldi, soprattutto nei mesi invernali, quando appartamenti e pensioni sono vuoti.

Un'impresa di Torino, la «Giulipress» (specializzata nello stampaggio di materie plastiche e fanali per auto) è stata quasi completamente distrutta da un incendio, sviluppatosi nella mattinata di ieri. Sono in corso indagini per stabilire le cause; non si esclude quella dolosa. I danni ammonterebbero a circa un miliardo di lire. Le fiamme hanno distrutto il magazzino, le apparecchiature, le scorte, alcune presse e un autocarro. Sono stati seriamente danneggiati anche gli uffici e la sala mensa.

GIUSEPPE VITTORI

Stefania Pera, 22 anni, ignorava la doppia vita di Mario Marra

Guerra di camorra, due morti a Napoli Crivellata di colpi insieme al fidanzato

A ventidue anni, nipote di un vicequestore, Stefania Pera, è stata assassinata solo perché testimone di un regolamento di conti della malavita. L'altra notte, infatti, era uscita con il suo «fidanzato», Mario Marra, 32 anni, pregiudicato, che aveva conosciuto quando lavorava in uno studio legale, ed è stata trucidata insieme a lui. Il delitto è stato compiuto da un killer che i due dovevano conoscere abbastanza bene.

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI. Il messaggio di morte è arrivato attraverso il cellulare. Stefania Pera, 22 anni, e il suo «fidanzato» Mario Marra, 33 anni, pregiudicato per porto e detenzione di armi e spaccio di stupefacenti, erano in un locale quando il piccolo telefono ha squillato. Un uomo che Marra doveva conoscere bene, ha chiesto un appuntamento e lui, senza sospettare nulla ha portato con sé anche la ragazza.

plice assassino: si tratta di un regolamento di conti negli ambienti della malavita. Forse il Marra aveva violato qualche regola non scritta dello spietato codice della camorra, o, forse, aveva tentato una escalation non gradita all'interno della banda di cui faceva parte, dopo l'arresto del capobanda avvenuto qualche settimana fa.

Tutta una serie di indizi ha convinto i militi che questa sia l'unica pista da seguire. Ed è proprio il racconto dei familiari della ragazza, nipote di un vicequestore, Salvatore Pera, che in passato è stato il braccio destro di Antonio Ammaturo (il capo della squadra mobile trucidato dalle Br il 15 luglio dell'81), attualmente capo del commissariato di Aversa in provincia di Caserta, a far escludere altre piste. Stefania Pera, infatti, era afflitta da una affezione che le impedeva una vita estremamente regolare. Il padre, proprietario di un bar

posto proprio di fronte al palazzo di giustizia, le «stava sempre addosso» perché lei rispettava le regole, ma Stefania era insolente. Per sfuggire alla ferrea disciplina aveva trovato un posto di lavoro, come segretaria, nello studio di un avvocato (ed è stato il che ha conosciuto Mario Marra), ma dopo un anno e mezzo, la ragazza si è vista costretta a ritornare nel locale del padre.

Dieci giorni fa uno scontro duro in famiglia, aveva portato Stefania ad andar via di casa e a rifugiarsi dalla nonna. La giovane donna non sapeva molto del «fidanzato», non sapeva quasi nulla della sua attività, lui rappresentava, forse, soltanto un'alternativa alla rigida vita seguita finora a causa della durezza paterna.

to; è stata vista uscire assieme a lui. Poi buio completo fino alle quattro di notte, quando una telefonata anonima ai carabinieri ha permesso di ritrovare la Fiat Uno (aveva ancora i fari accesi). I carabinieri pensano che i due possano essere andati prima in un altro posto e poi abbiano ceduto la guida al «killer» per farsi condurre all'appuntamento. Questo spiegherebbe perché Mario Marra si era sistemato sul sedile posteriore e perché non abbia reagito quando l'amico ha estratto la calibro nove.

Adesso i carabinieri stanno cercando di appurare se sul luogo dell'agguato ci fossero anche altri complici e non solo il «killer-autista». Nessun dubbio invece che la ragazza sia stata uccisa perché conosceva bene il killer che aveva attirato il suo uomo nella trappola. Da lei, nipote di un funzionario di Ps, non ci si poteva aspettare il silenzio e questo l'ha portata alla morte.

RACHELE GONNELLI

ROMA. I ladri sono entrati di notte nel recinto delle cavalle di riproduzione e hanno preso Stesi, la migliore, una purosangue di appena sei anni, incinta del primo puledrino. Le impronte dei suoi zoccoli finiscono in un campo dietro la scuderia Settimi di Anguillara, a trenta chilometri da Roma, dove è stata rubata dieci giorni fa. E ora il proprietario, Pio Settimi, offre una taglia a chi gliela riporterà o a chi gli darà sue notizie.

Il furto vicino a Roma. La fattrice vale 120 milioni

Rapita una purosangue incinta Il proprietario mette una taglia

Stesi, una cavalla inglese, è stata rapita ad Anguillara, vicino Roma, dalla scuderia di un mobiliere. Si tratta di una purosangue, una fattrice del costo di centoventi milioni, con in grembo un puledrino che potrebbe valere altrettanto. Pio Settimi, proprietario anche di un ippodromo, ha offerto una taglia a chi gliela riporterà. «Chi l'ha presa - dice - conosceva bene i box».

per una corsa. E la moglie, che dormiva in una casa a poche decine di metri dai box, non si è accorta di nulla. Stesso discorso per le guardie giurate, che controllano il portone d'ingresso: niente di strano. «Comunque vendere Stesi senza certificati è difficile - dice Settimi - nessun allevatore serio la comprerebbe così. È più facile piazzare il puledrino, magari facendolo risultare figlio di un'altra madre. Perché un cavallino come quello può diventare un campione», aggiunge con orgoglio. Il prezzo di Stesi varia tra i cento e i centoventi milioni, nella sua carriera ha vinto coppe e premi, ma adesso è soprattutto una buona fattrice. È stata comprata nel «regno» degli allevatori, a Newmarket, nella contea inglese dell'Essex. Il mantello nero, lucido, una macchia bianca sulla fronte; è una vera «regina madre». È figlia di Mummy Sgarce, il migliore stallone del mondo ai suoi

tempi, morto di vecchiaia un anno fa. Tra i fratelli di Stesi, ci sono grandi campioni come Carleon e Ninkisy, purosangue da diciassette miliardi di lire. Mentre il puledrino da parte di padre è promette di Northern Dancer, uno dei più famosi corridori della storia dell'ippica. Dal '75 ad oggi sono dodici i furti di equini di razza nel nostro paese, per un totale di 41 cavalli. Il furto più famoso è stato quello di Shergar, costato venti miliardi, di proprietà dell'Aga Khan, sparito in Irlanda nell'83. Al tempo si parlò anche di un coinvolgimento dei terroristi dell'Ira. Fu chiesto un riscatto di due miliardi, poi una telefonata anonima ad un allevatore lo dette per morto: zozzopato durante il trasporto e quindi ucciso. E le assicurazioni pagarono l'indennizzo, pari a circa diciannove miliardi Stesi invece non è coperta da assicurazione contro i furti, secondo quanto dichiarato dal suo padrone.